

27 ottobre 2005  
Anno 1 Numero 4



Sommario:

## VerDiSegni a Sinfonia Floreale

VerDiSegni a Sinfonia Floreale 1

Eventi nel mondo del verde 1

Natura e Memoria: lo studio del Paesaggio alla Fondazione Benetton di Treviso 2  
3

Libri e Riviste 4

Siti 4

Il Giardino dell'immaginario 4

*Quest'anno la manifestazione Sinfonia Floreale si è svolta a Verbania dal 9 all'11 settembre. Il tema era "Le Annuali". VerDiSegni ha partecipato al concorso di idee con il progetto "Agenda delle Annuali" e ha vinto il Primo Premio. Complimenti al gruppo di progetto!*



### Prossime iniziative:

- 18 e 25 novembre 2005 : La rappresentazione del giardino tramite Giardini 3D, a cura di Franco Sodo;

- dicembre : I Giardini del Sudovest della Francia, a cura di Laura Pirovano;

- gennaio: Teorie matematiche e Giardini, a cura di Raffaella Muraro.

ATTENZIONE:  
Il numero di VerDiSegni è cambiato:  
**346 3133513**

### Eventi nel mondo del verde

#### - Giardini storici in provincia di Cuneo, 16/10-4/12/2005

Palazzo Sardi de la Tou, Via Vittorio Veneto 103, Cuneo: mostre e conferenze  
Informazioni: Associazione culturale marcovaldo, tel 0171-618260; mail: michela.campra@marcovaldo.it

#### - Tutto mele, 5-13/11/2005

Cavour (Torino): mostra di frutta e attrezzi per frutticoltura  
Informazioni: Pro Loco di Cavour, tel 0121-68194; sito web: www.cavour.info

#### - Country Life, 3-11/12/2005

Modena, Quartiere fieristico: mostra mercato del vivere country  
Informazioni: Tolomeo, tel 059-2929565

#### - EIMA 2005, 12-16/11/2005

Fiera di Bologna: esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio

Informazioni: Unacoma service srl, tel 06/442981; sito web: www.eima.it

## *Natura e Memoria : lo studio del Paesaggio alla Fondazione Benetton di Treviso.*

*Incontro con Domenico Luciani e il suo staff.*



Il lavoro culturale della Fondazione Benetton, avviato nel 1987, si svolge dal 2003 in una sede nuova e prestigiosa, nel centro storico di Treviso. Gli spazi e le funzioni sono articolate nei due palazzi Bomben e Caotorta, a loro volta uniti da un giardino che si affaccia sulla Roggia, uno dei corsi d'acqua che connotano la forma e la vita della città.

Nel palazzo Caotorta trovano posto le funzioni della Fondazione Benetton Studi Ricerche. Si tratta di un lavoro scientifico articolato in documentazioni, indagini, sperimentazioni e pubblicazioni secondo programmi pluriennali formulati dai comitati scientifici consultivi a loro volta designati da un consiglio di amministrazione che è presieduto da Luciano Benetton e del quale fanno parte Carlo Bertelli e Tobia Scarpa. Tutta l'attività è regolata da una prassi che non prevede alcuna voce di bilancio o margine di statuto per sostenere finanziariamente iniziative culturali esterne ai propri progetti.

L'attività di documentazione è strutturata intorno alla biblioteca e agli archivi, che occupano due piani del palazzo e si sono formati attraverso continue acquisizioni e importanti donazioni, innanzitutto quelle di Ippolito Pizzetti e di Fernanda Pivano, ma anche numerose altre di studiosi, artisti e professionisti. La consultazione e il prestito, per oltre duemila studiosi e studenti accreditati, coinvolgono un patrimonio significativo di materiali specialistici, circa cinquantamila libri, circa duecento testate di periodici, almeno diecimila cartografie e topografie, oltre trentamila fotografie.

La ricerca indaga un campo cruciale: la conoscenza e il governo del paesaggio, dei paesaggi, paesaggi veneti e paesaggi di ogni parte del mondo, in particolare europei e mediterranei. Ne dà conto la collana "Memorie", diretta da Domenico Luciani e Lionello Puppi. Vengono organizzati periodicamente, nell'arco dell'anno, seminari, corsi brevi e viaggi di studio. Vengono costruiti laboratori sperimentali per la salvaguardia e la valorizzazione di patrimoni paesistici.

*In occasione di una visita compiuta da un gruppo di soci presso la sede della Fondazione, nel cuore del centro storico di Treviso, abbiamo potuto ascoltare l'interessante presentazione delle idee-guida e della metodologia di lavoro che ispirano gli studi e le ricerche di una delle istituzioni più prestigiose nel campo del "Governo del Paesaggio".*

A partire dal 1987 la Fondazione si occupa, come missione principale, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale costituito dal territorio, in particolare dall'anfiteatro del nordest italiano, che tra Dolomiti e lagune si caratterizza come "nebulosa insediativa veneta". Quest'area ha vissuto un processo di sviluppo economico potente e veloce, i cui parametri non sono stati metabolizzati in una parallela crescita della qualità della vita, registrando un aumento della disponibilità economica e un progressivo impoverimento culturale, con l'avvento di Villettopoli (l'inquietudine insediativa nella disordinata occupazione del territorio) e Scavopoli (l'incontrollato e continuo prelievo/dissipazione di ghiaia e terra), nello scasso e degrado del paesaggio, nella perdita della memoria storica e nello sfilacciamento dei luoghi di vita. L'evidente inquietudine delle popolazioni "ricche ma infelici" rende evidente la necessità di una riflessione sul legame tra condizioni dei luoghi e benessere degli uomini. Attualmente il centro di interesse della Fondazione, in linea con la Convenzione europea sul paesaggio, si è spostato dalla mera tutela del patrimonio monumentale (parchi storici, siti archeologici, centri storici...) al "Governo del Paesaggio" come azione di controllo e tutela delle trasformazioni dei luoghi, per salvaguardare e valorizzare i patrimoni autentici di natura e di memoria/storia. Il paesaggio, come stabilisce il primo articolo della Convenzione europea, è una porzione di spazio fisico e di territorio entro cui si trova una comunità umana che lo elegge a proprio habitat nel tempo. Diventa perciò indispensabile indagare su questa porzione di paesaggio per salvarlo e per orientarne le trasformazioni. Luciani ha poi sottolineato il fatto che la salvaguardia non può essere frutto di un regime vincolistico, ma che deve essere il risultato di un lungo processo di trasformazione culturale: non è possibile immaginare la coesistenza di un sovrintendente severo e vincolante e di una comunità locale lassista, senza memoria storica, non radicata. Ciò significa sostituire la tutela con la salvaguardia attiva da affidare alla comunità insediata nel territorio. Inoltre si tratta di allargare tutela e salvaguardia al territorio nella sua interezza e quindi alle periferie urbane, agli ambiti industriali da riconvertire, alle cave, alla fasce collinari infestate dalle seconde case...

Dai luoghi notevoli ai luoghi quotidiani, come ha ripreso Simonetta Zenon che ha poi illustrato, nel concreto, l'evoluzione più recente delle ricerche della Fondazione. Dall'attenzione ai grandi luoghi, come il progetto sul giardino di Villa Manin a Passariano del 1996, allo studio della nebulosa insediativa veneta e all'analisi del possibile recupero delle cave, impegno attuale sentito come molto urgente. I corsi del Governo del paesaggio organizzati dalla Fondazione si sono orientati più recentemente su questi temi. Attualmente la Fondazione fa parte di un progetto europeo che coinvolge, oltre all'Italia, la Germania e la Polonia e che per il decennio 2000-2010 ha come obiettivo l'analisi e la presentazione di proposte per i paesaggi feriti dalla modernità. Coordinatore è l'IBA, ente tedesco a gestione privata e pubblica, che coinvolge sia lo Stato centrale che le amministrazioni periferiche e che viene costituito con natura temporanea ogni volta che si tratta di affrontare grossi problemi sul territorio (come alcuni anni fa per la zona della Ruhr); oggetto dello studio è il risanamento socio-antropologico e territoriale dell'area degli scavi di lignite a cielo aperto

*A cura di Laura Pirovano e Raffaella Muraro*

nella ex Germania dell'est ai confini con la Polonia.

La Fondazione Benetton, partner con un ruolo culturale, ha coinvolto nel progetto per il periodo 2003-2006 la regione Veneto con una funzione economica e si occupa delle cave venete (argilla, pietra, materiale ghiaioso...). Mentre nel passato il tempo riusciva a essere il grande medico delle ferite inferte alla terra dalle estrazioni, oggi, con l'evoluzione delle tecniche estrattive che consentono di ricavare migliaia di tonnellate, il paesaggio appare stravolto senza rimedio. Il problema è aggravato dalla totale mancanza di informazione e di documentazione sulla quantità e sulla localizzazione delle cave esistenti: mancano sia le regole per la gestione attuale sia i documenti per la ricostruzione storica. D'altra parte si registra, come positivo fenomeno di sensibilizzazione culturale, il diffuso e crescente rifiuto di concedere nuove porzioni di territorio da destinare alle cave. Oltre al lavoro di ricongiunzione per ricostruire una mappa affidabile dei siti esistenti, l'impegno di ricerca della Fondazione si orienta nella costruzione di dossier dedicati ai riutilizzi dei siti estattivi in Italia e in Europa; risulta però difficile la mera esportazione di realtà europee data la particolarità e la mancanza di ogni elemento scenografico (come ad esempio invece si registra per il Cimitero di Stoccolma che sorge su una cava di ghiaia dismessa) che contraddistingue i siti veneti. Nel concreto si tratta di trovare una seconda possibilità di vita per luoghi impoveriti e privi di caratteristiche significative; una possibilità è data dall'utilizzo delle cave come bacini di conservazione delle acque.

Massimo Rossi, responsabile della cartoteca, ci ha poi mostrato i materiali, alcuni di grande pregio, posseduti dalla Fondazione e illustrato la filosofia di acquisizione e conservazione adottata. La possibilità di utilizzare diverse levate della cartografia ufficiale dello Stato italiano (dal 1870 circa agli anni '60 del Novecento) permette di avere diverse rilevazioni di un medesimo territorio e di confrontarne le trasformazioni paesaggistiche per un lungo arco temporale. La tendenza più recente è quella di una certa parcellizzazione a livello regionale che rende più difficile effettuare dei confronti tra le diverse rappresentazioni del territorio. Ogni regione va per la sua strada e molte regioni del Sud Italia di fatto sono prive di carte tecniche, il che contribuisce a coprire le speculazioni edilizie. Per quanto riguarda le foto aeree vengono fornite a pagamento da un'impresa privata, la Compagnia generale delle riprese aeree e vengono ortorettificate orientandosi con latitudine e longitudine; sono disponibili sino a una scala 1:3000 che consente di fatto l'individuazione degli edifici. Le fotografie, rispetto alla cartografia, non consentono di mettere in luce le curve di livello. La cartoteca è aperta al pubblico per la sola consultazione, in quanto non è possibile effettuare fotocopie ma avere i riferimenti che consentono di acquisire il materiale. Le politiche di acquisizione della cartoteca sono orientate a portare in Fondazione materiali lontani che consentano la ricostruzione della memoria storica del Veneto: quindi cartografie storiche della Francia e dell'Austria. Il sito di riferimento del Ministero dell'Ambiente è

[www.atlanteitaliano.it](http://www.atlanteitaliano.it)

La visita è poi stata completa da un breve incontro con la responsabile della catalogazione della biblioteca, Silvia Favero, e dell'archivio, Francesca Gheretti.



L'archivio della Fondazione, che è stato di recente centralizzato, fa parte di un circuito di circa 40 istituzioni dedicato alla conservazione degli archivi del '900: il sito è [www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it). Tra i fondi della biblioteca uno dei principali è costituito dal patrimonio donato da Ippolito Pizzetti. Il catalogo della biblioteca è in linea sul sito della Fondazione:

[www.fbsr.it](http://www.fbsr.it)

Viene annualmente scelto un luogo "particolarmente denso di natura e di memoria", al quale è rivolta una campagna di studi e di pubblicazioni che si conclude con il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino. La prima edizione, nel 1990, è stata dedicata al Sito Santo Antônio da Bica, l'orto botanico di Roberto Burle Marx in Brasile; l'ultima, nel 2005, al monastero egiziano di San Macario. Nel corso delle sedici edizioni sono stati convocati luoghi diversi di varie aree geografiche e culturali, siti dell'archeologia e del sacro, paesaggi dell'agricoltura, piccoli giardini e grandi cimiteri, contesti di castelli e brani di città.

DOMENICO LUCIANI è nato nel 1936. È architetto, urbanista, paesaggista. Ha studiato a Venezia con Giuseppe Samonà e Carlo Scarpa. Ha realizzato opere di architettura pubblica e privata, e collaborato alla redazione di piani territoriali. Ha accumulato molteplici esperienze politico-amministrative nel campo della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale. Dal 1987 dirige la Fondazione Benetton Studi Ricerche e ne coordina il lavoro scientifico e sperimentale per il paesaggio e il giardino (la biblioteca, l'archivio, i corsi annuali, i laboratori, il Premio internazionale, le edizioni). Fa parte di comitati di supervisione in grandi progetti paesaggistici europei. Presiede il "Centro Internazionale per la Civiltà dell'Acqua", che pubblica la rivista *Silis*.

## Associazione per la diffusione della cultura del verde

### VerDiSegni

Via Giusti 42 Milano

Tel.: 346 3133513

E-mail:

verdisegni@artemessaggio.com



[www.artemessaggio.com/exstudenti](http://www.artemessaggio.com/exstudenti)

### Siti:

#### -ACMA Centro Italiano di Architettura:

<http://www.acmaweb.com>

ACMA organizza in Italia e all'estero attività culturali, formative e didattiche legate allo sviluppo della qualità dell'ambiente e dello spazio urbano e architettonico. Sul sito web si trovano segnalazioni interessanti di attività di seminari, viaggi, mostre, convegni e concorsi; è possibile iscriversi per ricevere via mail un notiziario di news.

#### -ARCHINFORM:

[http://www.architecture.com/go/Architecture/Using/Finding\\_291.html](http://www.architecture.com/go/Architecture/Using/Finding_291.html) E' il più grande database internazionale di architettura e contiene informazioni su oltre 1-

3.000 progetti architettonici realizzati e non e notizie biografiche e bibliografiche su progettisti e architetti operanti anche nel giardino e nel paesaggio. La ricerca è per persone, luoghi, parole chiave o testuale.

#### -Bibliothèque René Pechère:

<http://www.bvrp.net/>

Biblioteca virtuale specializzata su : Arte dei giardini, Paesaggio e Botanica. Interessanti la rubrica delle nuove acquisizioni e quella delle riviste che mette in linea i sommari degli ultimi anni delle principali riviste europee.

## Il giardino dell'immaginario di Kathryn Gustafson

a cura di Laura Pirovano



A Terrasson-Lavilledieu nel cuore del Perigord nero - nel Sud Ovest della Francia - un giardino è il protagonista di un grande progetto di marketing culturale.

Nel 1992 il sindaco della bella cittadina, con un nucleo antico di case dai caratteristici tetti di ardesia, decise di lanciare un concorso internazionale sul tema dei giardini dell'umanità allo scopo di poter realizzare, con il contributo della Comunità europea, un grande giardino pubblico che diventasse una meta attraente per i turisti che raramente si fermavano a Terrasson. La paesaggista americana Kathryn Gustafson, vincitrice del concorso, ha realizzato i "Jardins de l'imaginaire" con il supporto di un team multidisciplinare di professionisti francesi e americani scegliendo di evocare l'arte dei giardini e i suoi miti attraverso una concettualizzazione di frammenti della storia del giardino e rifiutando un approccio di semplice ricreazione del passato. Il punto di partenza della paesaggista è stato la salvaguardia e valorizzazione delle componenti essenziali del luogo: la terra, l'acqua, i punti di vista che accentua in prospettive da e verso la città con l'inserimento di otto onde di vegetazione costituite da rose, nepeta e graminacee ; il vento, che trasforma in energia per muovere una serie di campanelle fissate su alte banderuole. I giardini sono stati realizzati dal 1992 al 1996, anno nel quale sono stati aperti al pubblico, hanno una dimensione di 6 ettari, sono costati circa 5 milioni di euro, registrano un flusso annuo di 40.000 visitatori, sono gestiti da 4 giardinieri a tempo pieno e contengono più di 150 specie vegetali, tra cui 8000 tra alberi e arbusti, 1500 felci e 1300 mq di roseto: cifre notevolissime che testimoniano del coraggioso investimento compiuto dalla municipalità. I giardini sono visitabili solamente (purtroppo) con visite guidate e sono costituiti da un percorso fisico e nel contempo simbolico che attraversa 13 tappe, dal bosco sacro, al tunnel vegetale, al teatro di verzuca, al roseto...L'acqua è uno degli elementi più importanti del progetto e viene presentata sotto una molteplicità di forme - getti, cascate, fontane, canali - sia per rievocare i 4 fiumi del Paradiso (come nella foresta d'acqua), sia per richiamare il paesaggio agricolo come nel lungo canale che taglia in due il giardino con un bellissimo effetto prospettico). Molto indovinate risultano le scelte vegetali sia per le combinazioni cromatiche ben riuscite e naturali sia per l'uso sapiente di erbacee e graminacee.

Il giardino è visitabile con visite guidate nel periodo aprile-ottobre con chiusura il martedì tranne luglio-agosto, quando è sempre aperto

Per contatti: tel. 0033 5 53508682; mail: [imaginaire@ville-terrasson.com](mailto:imaginaire@ville-terrasson.com); sito Web: [www.ot-terrasson.com](http://www.ot-terrasson.com)

### Libri e CD:

-E' stato presentato al Flormat e verrà distribuito al prezzo di 20.50 euro dalla Scuola Agraria del Parco di Monza ed edito da Italprati Longhi il **secondo Cd-rom della collana Il Punta piante dedicata al riconoscimento delle piante, che riguarda gli arbusti**; l'opera, curata da **Franco Sodo e Alberto Longhi** comprende circa 150 arbusti. Ai soci di VerDiSegni verrà presentata un'offerta particolare.

-**Atlante generale delle rose antiche e moderne**, a cura di E. Accati e E. Costa, Umberto Allemandi, 2005, 336 pp., cofanetto+DVD 150 €

Il volume, frutto di un lungo lavoro di ricerca del Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino, classifica e illustra più di 400 rose antiche e oltre 4800 rose moderne e include molti saggi sull'impiego della rosa nel giardino e sulle sue malattie, oltre ad affrontare il ruolo della rosa nella letteratura, nella storia e nell'arte.

-**Jardinez comme à Chaumont sur Loire**, JP Pigeat, Kubik Editions, 2005, 191 pp, 30 €

Basato sulle idee e gli spunti progettuali che nel corso di più di un decennio sono maturati nel laboratorio del Festival di Chaumont, il libro è una guida molto utile e ben corredata da immagini alla progettazione, composizione e scelta delle piante del giardino.

-**Millepianze in versione CD-Rom**: presentato al Flormat e distribuito a partire dal 15 ottobre 2005; per informazioni [http://www.maxi.it/it/informa\\_det.asp?IDnews=32](http://www.maxi.it/it/informa_det.asp?IDnews=32)

-**I giardini della Via Emilia**, di MT Salomoni, Il Sole 24 Ore Edagricole, 2004, 150 pp., 34 €

Una guida ragionata e corredata da belle immagini dei giardini e parchi di rilevante importanza botanica, storica o architettonica lungo la Via Emilia. Sono segnalate mete a Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.